

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
5	Viterbo: un gemellaggio dal sapore di gita	Giuseppe Zambon
9	Le medaglie veneziane alle Paralimpiadi	Redazione
10	Anche un quarto posto può valere molto	Salvatore Seno
12	Route 9 du Panathlon: la "Ro-Ro", ovvero la Rovigo-Roma	Giuseppe Zambon
14	Footbike, Sport e Inclusione a Ca' Corniani, Caorle	Simonetta Rottin
15	Una Conviviale improntata al "terzo tempo"	Diego Vecchiato
17	La seconda passeggiata culturale al Lido	Redazione
18	L'angolo dei soci	Redazione
20	Anche per Nico è arrivata la quiescenza	Giuseppe Zambon
21	Addio a Paolo Donaggio, il "Coccodrillo"	Diego Vecchiato
22	Bando "Studente-Atleta"	Redazione

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Diego Vecchiato

"Settembre, andiamo. È tempo di migrare" ... Questo era l'incipit della poesia dannunziana presente nell'ultima sezione della raccolta *"Alcyone"*.

Anche per noi settembre, oltre all'attività che normalmente ci coinvolge, è stato un mese che ci ha visti "migrare" per partecipare o presenziare a varie iniziative "fuori porta"; ma andiamo per ordine.

Martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5 - Tre giorni dedicati a un viaggio che era stato caldeggiato, lo scorso anno, dagli amici di Viterbo all'indomani della loro presenza in Venezia, in occasione della firma dell'atto di gemellaggio stipulato fra i nostri Club.



Tre giorni di visita alla Tuscia di una bella delegazione del nostro Club, coronati da una cordiale conviviale e da uno spaccato di vita cittadina culminato con la Festa dedicata alla Patrona Santa Rosa. Una visita che avrebbe necessitato di più giorni di presenza sul territorio, considerate le tante belle cose da vedere ma, come si suol dire, chi si accontenta gode. Il bel tempo, la calorosa simpatia dei panathleti locali e l'affiatamento della delegazione del Club hanno fatto trascorre ai suoi componenti tre giorni indimenticabili, che sono commentati a pagina 5.

Giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 - Campo San Giacomo dell'Orio. Anche quest'anno, il CUS Venezia ha organizzato il tradizionale Torneo femminile di pallavolo fra le rappresentative di vari Centri sportivi universitari.

Come abbiamo avuto modo di scrivere nel numero scorso del nostro Notiziario, questo Torneo è nato nel 1973 anche per la volontà di due nostri soci: Dario Giulio Ghezzeo e Piero Rosa Salva.

Come sempre, Massimo Zanotto, Presidente del CUS Venezia e Delegato Provinciale CONI, ci ha invitati a presenziarvi. In questa edizione, Il nostro Vicepresidente Claudio Bonamano ha rappresentato il Club in quanto delegato dal Presidente Diego Vecchiato, impegnato a Rovigo con la Route 9 du Panathlon.



Nella foto, sulla sinistra, vediamo Claudio alla premiazione della squadra di Milano Bicocca.

Domenica 8 - Si sono concluse le Paralimpiadi 2024. È stata una edizione definita straordinaria per la messe di medaglie vinte: ben 71, delle quali 24 d'oro, 15 d'argento e 32 di bronzo! A questo importante traguardo hanno innegabilmente contribuito anche gli atleti veneti vincendone 18 (7 ori, 4 argenti 7 bronzi), cioè circa un quarto delle 71 medaglie vinte dall'Italia.

E gli atleti veneziani, come si sono comportati? Ve lo diciamo a pagina 9.

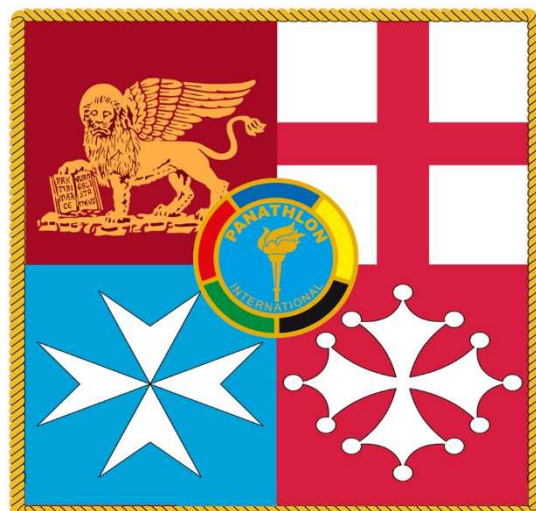


Domiziana Mecenate e Ndiaga Dieng i due azzurri più giovani classificatisi al quarto posto nelle rispettive gare, sfilano per rappresentare l'Italia alla chiusura dei Giochi.

Mercoledì 11 - Consiglio Direttivo. Come sempre numerosi e diversi i temi all'Ordine del Giorno: organizzazione della Conviviale del 24 settembre e definizione dei relatori e degli ospiti; organizzazione della Passeggiata Culturale in occasione della settimana EWoS; attivazione di una collaborazione per la gestione del sito web e per la presenza del Club sui social media; individuazione di atleti, dirigenti e istituzioni da premiare in occasione del Panathlon Day; organizzazione convegno con Alberto Fiorin e Dino Facchinetti sul loro recente viaggio in bicicletta da Venezia a Pechino.

Mercoledì 11 e mercoledì 18 - Riunioni in Zoom per l'organizzazione della Regata velica dei Gemellati Panathlon Club afferenti alle quattro Repubbliche Marinare.

La regata si svolgerà nella mattina di domenica 13 ottobre. Vista l'assenza del Club di Salerno, al fine di mantenere visivamente inalterato il gruppo delle squadre partecipanti, si è deciso di costituire un secondo equipaggio genovese che gareggerà con una maglia azzurra con, sul petto, il solo logo delle quattro Repubbliche, come per le altre tre squadre, le quali, però, si fregeranno, sulla schiena, anche del simbolo della propria Città.



Da domenica 15 a domenica 22 - Route 9 du Panathlon. L'eccezionale kermesse ciclistica, partita da Rovigo con arrivo a Roma, è stata preceduta, sabato 14, sempre a Rovigo, dall'incontro fra i partecipanti, con a capo il Governatore e organizzatore Giuseppe Falco, accompagnato dalle due "colonne": l'osannato Tracciatore Andrea Morelli e l'insostituibile Addetto alle comunicazioni Alessio Ferronato. Erano altresì presenti il Consigliere internazionale Giampaolo Milan (nella veste anche di concorrente), il Consigliere Nazionale Giuseppe Zambon, i Presidenti dei Club di Padova Maurizio Schiavon e di Rovigo Pia Poliero e il Past-Past Governatore Flavio Zampieri.



Falco ha sintetizzato le varie tappe, evidenziando le particolarità che caratterizzavano ogni sosta, mentre Andrea Morelli ha anticipato il proprio progetto di un'intesa fra ACI e ciclisti.

Per il nostro Club erano anche presenti Flavio Marinello e il Presidente Diego Vecchiato che avrebbe accompagnato i routard fino a Rimini.

E domenica mattina, tutti puntuali alla partenza.

A pagina 12 vi proporremo i percorsi fino a Roma così come sono stati indicati al gruppo dei partecipanti.



Da sinistra: Giampaolo Milan, Paolo Avezzù Consigliere Comunale di Rovigo, Pia Poliero, Giuseppe Falco e Diego Vecchiato.

Martedì 17 - È stato inoltrato, a tutte le Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado e alle Società Sportive attive nel Comune di Venezia e di Cavallino-Treporti, il Bando per la partecipazione al 52° Premio Studente-Atleta.

Al fine di dare la massima diffusione al Premio, chiediamo la collaborazione di tutte e tutti le Socie e i Soci, affinché si impegnino a fornire, nell'ambito delle proprie conoscenze, sollecita informazione che, sul sito internet www.panathlonvenezia.com, cliccando su **"Premio Studente Atleta"** è possibile reperire il Bando completo di istruzioni, la domanda informatizzata e i relativi documenti da compilare e allegare. La data limite per la presentazione delle domande è Domenica 13 ottobre 2024.

La cerimonia di assegnazione dei Premi è prevista per lunedì 04 novembre p.v., ore 17,00, al Teatro Goldoni in Venezia, in occasione del Panathlon Day.

A pagina 22 forniamo copia del Bando.

Martedì 17 - Sala consiliare del Municipio di Mestre. Presentazione del 1° Festival per lo Sport Veneto. Alla cerimonia, che ha visto la presenza di titolate Autorità quali il Vicesindaco e Assessore allo Sport Andrea Tomaello, il Presidente del CONI Regionale Dino Ponchio e il Delegato del Coni Provinciale Massimo Zanotto, hanno partecipato anche i nostri Giuseppe Berton e Massimo Carlon, nella duplice veste di panathleti e, rispettivamente, di Presidente dell'Associazione Cronometristi Venezia e di Presidente dell'Hockey Club Venezia.



Il Festival si è tenuto a Sant'Elena, domenica 22 settembre. Per saperne di più, vi rinviamo all'Angolo dei Soci, a pagina 18.

Sabato 21 - Ca' Corniani (Caorle). Il Convegno "Sport come strumento di benessere psico-fisico per tutti", organizzato dall'Avv. Simonetta Rottin, Presidente di FB4ALL, con la collaborazione di AICS nazionale, ha visto anche quest'anno la presenza del nostro Club. Assieme alle interessanti relazioni presentate da Medici Specialisti di Medicina Fisica e Riabilitativa e da Fisioterapisti, oltre che da rappresentanti del Rotary e del CIP Veneto, è stata molto apprezzata anche quella del Presidente del nostro Club Diego Vecchiato, invitato in qualità di Vice Governatore d'Area, dovendo rappresentare il Governatore Giuseppe Falco, impegnato a Roma per l'arrivo della Route 9.

Nel proprio intervento, Vecchiato ha rimarcato le condizioni da rispettare affinché lo sport possa essere effettivamente strumento di benessere psico-fisico per tutti.

Una trattazione più completa, la potrete trovare a pagina 14.



Martedì 24 - Conviviale a Malamocco con tema “L’anno d’oro del Rugby italiano al 6 Nazioni”. Serata particolare sotto tanti aspetti a cominciare da quello climatico, dato che la pioggia si è manifestata fino al bordo della gronda lagunare, risparmiando quindi la Città e in particolare il litorale del Lido, fortunatamente cancellando ogni nostra più grigia previsione. Ma la particolarità della serata si è manifestata anche nella nutrita presenza di Soci e loro ospiti, che in un clima di grande cordialità hanno molto apprezzato gli oratori invitati, nell’ambiente semplice ma curato che il Gruppo Bevanda Malamocco ha saputo predisporre, mettendo a disposizione un giardino accogliente e servendo ottimi piatti, preparati dai soci-cuochi del GBM, che hanno deliziato il palato di ogni commensale, anche il più esigente. Il merito di tutto ciò va all’eclettico Sandro Bertapelle, Presidente del GBM, e al suo team, nel quale hanno spiccato i due instancabili Vicepresidenti, Cristiano Capponi e Andrea Bodi.



La spontaneità e l’intrinseca carica sportiva dell’oratore principale, Fabio Ongaro, campione di rugby e allenatore del Benetton, hanno saputo attrarre l’attenzione dei presenti. Ma anche le testimonianze dei giovani e forti atleti invitati hanno rafforzato in tutti il convincimento che il rugby sia uno sport affascinante e pulito, fatto di impegno e di tanta passione. Il resoconto a pagina 15.



Domenica 30 - 2^ Passeggiata Culturale dagli Alberoni a Malamocco, in occasione della Settimana Europea dello Sport. Un pomeriggio piacevole, dalle condizioni di temperatura e luminosità tipiche di una giornata primaverile, con una laguna che riluceva, minimamente increspata da una leggera brezza, ha permesso ai partecipanti, Panathleti e non, di beneficiare delle pillole di storia che il nostro amico Pietro Lando ha saputo proporre in modo coinvolgente e con la consueta simpatia. Non aggiungiamo altro; vi aspettiamo a pagina 17 per saperne di più.

OTTOBRE

Lunedì 7 – Ore 15,00 a Ca’ Foscari si terrà il Convegno “Sport e Sostenibilità”.

Mercoledì 9 - Ore 17,30, Teatro Goldoni. Festeggiamenti per i 75 anni del CUS Venezia.

Mercoledì 16 - Conviviale all’Hotel Ca’ Sagredo.

Martedì 22 - Alle ore 18,00, in ricordo dei 700 anni dalla morte di Marco Polo, il Panathlon Club Venezia organizzerà, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il Convegno “Marco Polo a pedali. Da Venezia a Pechino in bicicletta, lungo la Via della Seta”, per dare ampio risalto alla eccezionale impresa compiuta dai nostri amici ciclisti Alberto Fiorin e Dino Facchinetti.

ATTENZIONE!

Contrariamente alla tradizione che lo vede attuato verso la fine di ottobre, il Panathlon Day 2024 avrà luogo al Teatro Goldoni, lunedì 4 novembre, con inizio alle ore 17,00.

VITERBO: *un gemellaggio dal sapore di gita*



di Giuseppe Zambon

3 - 5 Settembre – il grande giorno previsto per la partenza per Viterbo è arrivato e, con il senno del poi, possiamo affermare che ci dispiace per coloro che non hanno potuto essere con noi.

Partiamo dall'inizio.

Il furgone Mercedes arriva puntuale al C.O. in Piazzale Roma (nei rally, il C.O. è il Controllo Orario). Alla guida c'è un a noi noto rallista: Gianti Simoni, che per tre giorni, stoicamente, non mollerà mai il volante. Gli altri componenti l'equipaggio sono Antonella, Emanuele con Iryna, Bepi con Giovanna. Ci segue con la propria macchina Andrea Bedin con Maria e le figlie Isabella e Sofia.

Il viaggio scorre tranquillamente e arriviamo puntualissimi all'appuntamento con il Presidente del Club di Viterbo Giancarlo Bandini; e grazie a lui, prendiamo il primo piacevole contatto con la cucina locale.

Da questo momento, ci comportiamo da veri turisti, scattando foto a dritta e a manca e qui ve ne diamo una piccola selezione. Bandini sarà la nostra apprezzata guardia del corpo e, se lui non può esserci di guida, ecco materializzarsi due angeli custodi, Domenico Palazzetti e il tesoriere Raimondo Porciani, che si alternano per farci visitare la Città: il Palazzo dei Papi, la Cattedrale di San Lorenzo, le viuzze che disegnano il quartiere medievale e, in fine, la Piazza del Plebiscito dove incontriamo, non certo casualmente, anche Andrea Stefano Marini Balestra (Past-Past President e ora Segretario del Club).



In un'area riservata ci sono delle sedie prenotate che ci attendono per poter comodamente ammirare, da minima distanza, la grande torre, la "macchina" dedicata a Santa Rosa, trasportata da 100 facchini. Un rullio di tamburi, che fa veramente vibrare l'aria, la precede. Ed eccola apparire da dietro l'angolo di una via, alta (35 metri), sveltante, che sembra muoversi su un mare d'olio tanto che i suoi movimenti sono appena percettibili. Appare tutta nella sua im-

ponenza, sosta a lungo nella Piazza del Municipio, per permettere ai facchini di prender fiato, e poi dolcemente, silenziosamente si allontana.



All'indomani, la prima tappa del nostro tour è Tuscania con la visita al Museo (dove Bandini aveva presegnalato la nostra presenza!), alla Chiesa di Santa Maria Maggiore e a quella vicinissima di San Pietro, dove si intrecciano anche storie che le legano e le contrappongono. La nostra guida (sempre lui!, Giancarlo), nel rispetto della tempistica, ravvisa che sia ora di trasferirci a Tarquinia dove arriviamo giusti per pranzare in un ristorante all'aperto sulla piazza/terrazza panoramica all'ingresso della Città. Fa caldo, ma una piacevole brezza di mare (il Tirreno è a un tiro di schioppo) e del buon vino stemperano la nostra arsura.

Ultimato il pranzo, si va a visitare il Museo che si trova a pochi metri di distanza, di là della strada, nel grande antico palazzo Vitelleschi che contiene innumerevoli bellissimi reperti etruschi; per giunta, al suo interno, sono state ricostruite quattro tombe grazie ad affreschi staccati da tombe ipogee. Vorremmo non andare più via, ma la stanchezza comincia a farci sentire un po' di pesantezza alle gambe; ciononostante non ci fa desistere dal visitare il Duomo di Santa Margherita e la Chiesa di Santa Maria in Castello.

E poi via di corsa per rientrare in hotel, in tempo per farci una rinfrescante nuotata.

La cena della conviviale, consumata nel medesimo hotel, ci fa sentire come a casa, fra tanti amici, ma di questa ve ne parlo più oltre.

Giovedì mattina, giorno della partenza, si viaggia spediti verso Civita di Bagnoregio, meta ambita, agognata, da vedere a distanza svettante sul suo acrocoro e da visitare al suo interno.



E poi via verso Bolsena per la visita alla Basilica di Santa Cristina e alle relative catacombe. Abbiamo chiuso, poi, in bellezza in un ombroso cortile coperto di uva fragola, degustando dei piatti di pesce di lago annaffiati da buon vino (abbiamo sempre avuto rimorso per il nostro zelante “autista” che doveva sapersi limitare; grazie ancora Gianti!).



E con la fine del pranzo, è arrivato il momento dei saluti a Giancarlo, nostra inseparabile guida, e a Umberto Carbonari che, con la consorte, ha voluto fermarsi a condividere con noi il “sacrificio” del piacevole pasto.



LA CONVIVIALE

La Sindaca di Viterbo e socia del Club Chiara Frontini ha voluto presenziare per un breve saluto omaggiandoci con una immagine su supporto di plexiglass della “macchina” di Santa Rosa e noi abbiamo contraccambiato con una ciotola in vetro.



Era presente anche Rita Custodi, la amica e collega Consigliera del Distretto Italia, con la quale ho avuto un piacevole scambio di saluti e la possibilità di approfondire l'impegno che lei avrebbe dovuto affrontare, due settimane dopo, con l'Assemblea dei Panathlon Junior del Distretto Italia, progetto per il quale ne è la referente.



Riportiamo qui di seguito una sintesi (che ci è stata richiesta dall'amico Bandini) degli interventi che ognuno di noi ha avuto modo di fare in occasione dello scambio di riconoscimenti.

L'INTERVENTO DI BEPI ZAMBON

Il Presidente Giancarlo Bandini, prima di passare la parola al sottoscritto, ha giustamente letto i contenuti dell'Atto di Gemellaggio stipulato, lo scorso anno, fra i nostri due

Club, dando particolare risalto ad alcuni punti in esso contenuti: *“lo spirito di fratellanza e amicizia fra i Panathleti e quanti operano nelle attività sportive, ... il vivo desiderio di agire in comune accordo, ... stimolati dalla volontà di meglio conoscerci e collaborare per affrontare solidamente problemi e tematiche comuni, come la diffusione dei valori dello sport, l'inclusione e il “fair play”, ... il solenne impegno di coltivare legami di solida amicizia, uniti dal motto **Ludis Iungit** per realizzare le finalità etiche e culturali ispiratrici del Movimento panathletico”*. Concetti che in questi giorni a Viterbo, e particolarmente in questa conviviale, sono risultati significativamente espressi.

Grazie a questa premessa, che già sintetizza il “credo” panathetico, ho potuto esordire ricordando che il nostro Gemellaggio si basa “per ora” su tre date:

- 08.04.2022, ero diretto a Napoli per l'Assemblea del Distretto Italia, e mi trovavo in automobile di Giuseppe Falco, Governatore dell'Area 1 Veneto-Trentino Alto Adige. Il Governatore riceve una telefonata dall'allora vostro Presidente Alessandro Pica. Saputo della mia presenza a bordo, Alessandro mi ha chiesto se condividevo l'idea di un gemellaggio fra i nostri Club. L'idea è subito piaciuta e, successivamente, al mio rientro, è stata condivisa dal nostro Consiglio. E per dare maggior significatività è stato aggiunto il sottotitolo: “La Città dei Dogi – La Città dei Papi”.
- 06.05.2023, data di sottoscrizione del gemellaggio. La firma, come molti di voi ricorderanno, è avvenuta a Venezia in occasione di una gita dei panathleti viterbesi, guidati da Alessandro Pica, Cesare Sagrestani e Andrea Stefano Marini Balestra. Una passeggiata per Venezia, vissuta in lungo e in largo, che nonostante abbia “tagliato le gambe a molti”, ha lasciato soddisfazione e compiacimento in tutti i partecipanti.
- 04.09.2024, questa sera siamo qui. In bella e serena compagnia. Un'occasione in cui ho ritrovato amici e loro consorti, con i quali abbiamo rivissuto il piacere di “quella giornata” dello scorso anno.

E quel piacere ci è stato contraccambiato in questi giorni da Giancarlo, da Domenico Palazzetti e da Raimondo Porciani con una costante presenza e ampia dedizione. Grazie alle loro attenzioni abbiamo potuto gustarci da molto vicino la “macchina” di Santa Rosa, qualcosa di entusiasmante ed emozionante, difficile da riportare a parole a chi non ha potuto essere presente. E non solo: gli angoli segreti di Viterbo, le visite a Toscana e a Tarquinia e quelle di domani a Civita di Bagnoregio e a Bolsena non riusciranno a farci vedere tutta la Tuscia, ma certamente uno spaccato delle innumerevoli sue bellezze.

All'inizio ho evidenziato che questo gemellaggio si basava “per ora” su tre date; ebbene, nel frattempo, se ne è aggiunta una quarta che a breve, il 20 settembre, vedrà il passaggio della Route 9 du Panathlon organizzata dal Governatore Giuseppe Falco, che mi ha incaricato di porgere a tutti i presenti il proprio saluto, e tracciata dal nostro socio Andrea Morelli. Sono anche queste le cose che danno visibilità al Panathlon. Quella dei “ciclo-panathleti” sarà una

sosta breve, ma significativa, miratamente voluta. E da questo, rivolgo l'invito ai panathleti locali ad aggiungersi a loro per esprimere soddisfazione e riconoscimento.

Noi, in questi giorni a spasso per la Tuscia, abbiamo indossato la maglietta del nostro Club e più di qualcuno ci ha chiesto “cos'è questo Panathlon?” Ebbene, dobbiamo ricordare che noi panathleti, con la nostra azione di promozione dell'attività sportiva e di inclusione, con i nostri convegni, con il nostro comportamento e, aggiungo, con le nostre conviviali, che sono il collante del nostro vivere panathletico, dobbiamo saper esaltare il Panathlon e diffondere con serenità il suo messaggio etico e culturale. È da ciò che nasce il proselitismo, il piacere di dire “sono panathleta”. E la numerosa e compiaciuta presenza a questa conviviale ne sono testimonianza.

In occasione dello scambio dei riconoscimenti, per volontà del Presidente del Club di Venezia, Diego Vecchiato, che mi ha pregato di porgere il proprio saluto a tutti i convenuti, è stata conferita al Club di Viterbo la pisanelliana in bronzo predisposta dal Club di Venezia per ricordare gli eventi più significativi.



L'INTERVENTO DI GIANTI SIMONI

Proprio una bella serata quella trascorsa al Balletti Park, mercoledì 4 u.s., con gli amici del Panathlon Viterbo.

Onorato di esser stato invitato, assieme ad Antonella, al tavolo della Presidenza - presente il Sindaco della città, Chiara Frontini, anch'essa socia del sodalizio - dal Presidente stesso, Giancarlo Bandini, ho desiderato ringraziarlo per la squisita cortesia ed affabilità, con le quali ci ha accompagnato nelle tre giornate di visita alla Città ed ai suoi fantastici dintorni. Vantando una ... discreta esperienza nel mondo dei rally, da me vissuto per lunga pezza, dove il ruolo del “navigatore” è indispensabile per il raggiungimento del risultato dell'intero equipaggio, mi son permesso di fargli dono di una copia di un libro - Sotto il segno dei rally (Giorgio Nada Ed. 2013) - di cui sono stato coautore, assieme a Beppe Donazzan, con la dedica “All'ottimo navigatore!” ruolo che Giancarlo ha saputo ottimamente interpretare nel corso del nostro soggiorno viterbese, aggiungendo del suo affinché le nostre conoscenze dei luoghi e delle tradizioni - in primis la macchina di Santa Rosa - ci consentisse di apprezzarne tutti gli aspetti.

Cortesemente invitato a prendere la parola, ho cercato di essere più conciso possibile nell'esposizione della motivazione aggiungendo, su ... istigazione del nostro Bepi Zambon, un breve sunto di un episodio sportivo, certamente meglio riassunto nel libro, occorsomi all'epoca durante un importante rally.

Concludo, apprezzando particolarmente la partecipazione alla serata - ma anche ad altri momenti vissuti girovagando per la Tuscia - di altri simpaticissimi soci, ora diventati anche cari amici panathleti, tra i quali Umberto Carbonari e Mario ... (*help, non ricordo il cognome*). Grazie a tutti.



L'INTERVENTO DI ANDREA BEDIN

È un piacere essere presente, a maggior ragione per i miei natali nel Lazio.



Pontino per 23 anni (nato a Latina e cresciuto a Sabaudia), veneziano da 26 anni, da socio Panathlon e organizzatore di Grandi Eventi di canoa e dragon boat (2 Europei e 2 Mondiali), condivido con i presenti l'esigenza di inviare dei segnali forti ai giovani e alla società civile. Troppo spesso siamo presi dai nostri impegni quotidiani e desistiamo dall'intraprendere nuove iniziative.

Tuttavia, è un nostro compito, come uomini e donne di sport, utilizzare "l'arma" vincente del messaggio sportivo per promuovere i valori sani, in particolare ai giovani perché migliorino il loro stile di vita e apprezzino la vita sociale.

L'INTERVENTO DI EMANUELE FILIBERTO PENZO

A questo punto, invitato a prendere la parola, nel ribadire quanto già annotato da Andrea Bedin, ossia la necessità di sapere cogliere le opportunità di avvicinare i giovani sportivi e cultori dello sport per fare loro comprendere lo "spirito" del Panathlon e i principi a esso connaturati, allo scopo di "rinnovare" anche le modalità di partecipazione associativa, dopo essermi compiaciuto per il gemellaggio tra i Clubs di Venezia e di Viterbo, ho rinnovato i miei complimenti e ringraziamenti al Presidente Giancarlo Bandini, al Segretario Andrea Stefano Marini Balestra, al Tesoriere Raimondo Porciani, a Domenico Palazzetti e a tutti i soci e socie del Club viterbese per la calorosa accoglienza riservataci. Fatto, questo, che dimostra quanto l'essenza della collaborazione e dei principi sanciti dallo Statuto del Panathlon possano trovare estrinsecazione in un senso che vada oltre il mero formalismo, per sconfinare direttamente non solo in una superficiale conoscenza, ma nell'amicizia e nella gioia di stare insieme.

Indimenticabili resteranno, infatti, le purtroppo brevi e fugaci giornate trascorse insieme, allietate da momenti di autentica cultura (bellissime le visite a Tarquinia e a Tuscania) accompagnate a strepitosi momenti di convivialità che hanno suggellato la vicinanza tra i Clubs. Con l'auspicio - anzi, la certezza - di continuare in futuro la "collaborazione", ringrazio per il bellissimo omaggio ricevuto e porgo a tutti un caloroso abbraccio." A presto!



LE MEDAGLIE VENEZIANE ALLE PARALIMPIADI

(a cura della Redazione)

Gli atleti della città metropolitana di Venezia sono riusciti a vincere cinque medaglie: 1 oro, 1 argento e 3 bronzi. Di queste, tre sono state vinte nel nuoto per merito di Antonio Fantin (un oro nei 100 SL e un argento nei 400 SL) e di Manuel Bortuzzo (un bronzo nei 100 Rana).

Antonio Fantin



Gli altri due bronzi sono stati vinti da Bebe Vio nel fioretto individuale e a squadre.



Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio Grandis, ovvero, più semplicemente, BEBE VIO

Prima di concludere questa carrellata rivolta alle Paralimpiadi, ci fa piacere ricordare una importante affermazione di Francesco Bettella, il campione padovano di nuoto.

“Per quante gare possa aver fatto, per quante medaglie possa aver vinto, poche emozioni riescono ad avvicinarsi a quella che ho provato qui a Parigi!

Vincere la mia quinta medaglia paralimpica di fronte alle persone più importanti in una piscina meravigliosamente impressionante, è difficile da descrivere!

Ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto in questo grande percorso, avremo modo di festeggiare insieme, ma non è ancora finita... C'è ancora tempo per sognare un po'!”



Manuel Bortuzzo

A destra, un momento della grande festa di apertura delle Paralimpiadi parigine: la delegazione italiana, con i porta-bandiera Ambra Sabatini (primatista mondiale sui 100 piani T63) e Luca Mazzone (11 medaglie paralimpiche) in prima fila



Anche un quarto posto può valere molto



di Salvatore Seno

Lunedì 23 settembre, il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** ha ricevuto al Quirinale gli atleti olimpici e paralimpici 2024 per la **cerimonia ufficiale di riconsegna delle bandiere**.



Per la prima volta, come voluto dal Capo dello Stato, sono stati invitati anche coloro che sono arrivati al quarto posto.

Ecco alcuni **passaggi del discorso di Mattarella**: “Ci sono stati grandi eventi di sport e momenti straordinari di grande successo per lo sport italiano”, ha esordito.

Il Capo dello Stato ha poi posto particolare attenzione sulla partecipazione alla **cerimonia degli atleti che non hanno raggiunto il podio**: “Per coloro che hanno conquistato il quarto posto: rappresentano tutte le atlete e gli atleti che hanno brillantemente partecipato pure senza arrivare sul podio. Questo è lo spirito olimpico. Ce lo ha rammentato Benedetta Pilato”.

“Le medaglie non sono dovute a singoli campioni isolati, ma a un movimento sportivo in buona salute. Vorrei poter citare i tanti exploit ma dovrei fare un elenco lungo e trascurare qualcuno. Grazie a tutti. Si tratta di un’esperienza

a cui pervenire è già un risultato raggiunto, so bene quanto vi sia costato di fatica, impegno, rinunce. Grazie anche ai tanti ragazzi che avete indotto ad impegnarsi nello sport”, ha concluso **Mattarella**.

Il riferimento esplicito a Benedetta Pilato, diventata quasi un modello per tanti giovani, è molto importante. L’atleta azzurra, ai microfoni di Rai Sport, aveva commentato la sua gara dei 100 rana, dove è arrivata **quarta per un solo centesimo di secondo, in un modo particolare e sorprendente**. Da lei ci si poteva aspettare un viso deluso, lacrime di frustrazione, rammarico... E invece no! La ragazza ha pianto di gioia durante l’intervista, manifestando la sua particolare gioia, contenta per “un sogno che stava vivendo”. L’intervistatrice inopinatamente le ha addirittura chiesto: “Ma veramente?”. Meno male che c’ha pensato il Presidente Mattarella a correggere il tiro complimentandosi con Benedetta e dicendole che ha incarnato perfettamente lo spirito olimpico.



Sicuramente l’atteggiamento della 19enne tarantina sarà d’esempio per il futuro: nonostante la giovane età è riuscita ad avere la maturità per guardare ai suoi traguardi e non a recriminare per quanto non è riuscita a fare.

Il **professor tiktok Sandro Marengo** ha lanciato un’iniziativa particolare per coinvolgere tutta la comunità educante: “La Scuola consegni la sua medaglia a Benedetta Pilato, e ciò potrebbe anche diventare una tradizione. Potremmo creare un concorso per disegnare la medaglia, io poi vivo vicino a Valenza, la città dell’oro, e quindi potremo farcela creare qui. Le rinnovo la mia stima e, benché lei avrà sicuramente persone più competenti a cui rivolgersi, le offro la mia completa disponibilità”, questo l’invito alla 19enne. Sicuramente l’atteggiamento di Benedetta è stato un **insegnamento che, come hanno detto molti, si può applicare**

anche a scuola, in un mondo in cui molti genitori pressano i figli volendo da loro il massimo dei voti a tutti i costi.

Il professor Marengo ha continuato rivolgendosi al Ministro Valditara: *“Tutti quanti noi vorremmo creare questa medaglia, e poterla dare a Benedetta. Perché? Ecco le nostre motivazioni. Ci ha insegnato che si può essere felici anche senza essere i primi. Ci ha insegnato che davanti a una sconfitta si può reagire in due modi: o arrabbiarsi o guardare il percorso fatto fino a quel momento che ti ha permesso di essere lì. Noi crediamo che la scuola abbia il dovere di insegnare ai giovani a vincere ma anche a saper perdere. Tante persone, per l'ansia di prestazione e la paura di sbagliare abbandonano la scuola, e quindi potrebbe essere una medaglia contro la dispersione scolastica. Potrebbe essere anche una medaglia contro il bullismo, perché tante persone non accettano di non vincere, e quindi riversano le proprie frustrazioni sugli altri, su quelli che per loro sono più deboli. Questa medaglia potrebbe essere un inno per essere sempre la versione migliore di sé. Ministro, io spero che ci possa ascoltare e che ci dia supporto”*, questo l'appello del docente.

Lo **storico dello sport Nicola Sbeti** ha commentato così: *“Quando si dice che in Italia non c'è cultura sportiva ... beh certe volte invece basterebbe dare voce agli atleti. L'intervista della Pilato in cui spiega perché è contentissima del quarto posto è da far sentire nelle scuole!”*.

Alcune note di curiosità:

Durante la cerimonia, gli alfieri azzurri hanno restituito a Mattarella le bandiere nazionali con le firme degli atleti vincitori di medaglia olimpica e paralimpica.

Dal 18 agosto 2016 ogni giorno di Olimpiadi gli italiani hanno vinto almeno una medaglia. Sono due edizioni e mezza e nessuna nazione è riuscita a tanto.

Al Presidente Mattarella sono stati consegnati anche alcuni doni. Come il pallone della finale olimpica di pallavolo femminile e anche il disco usato nella finale paralimpica dall'azzurro Rigivan Ganeshamoorthy, divenuto famoso per il suo risultato accompagnato da tre record mondiali in una sola gara e anche dalle sue “travolgenti” interviste.

Il Presidente Mattarella è stato presente a Parigi sia per le cerimonie d'apertura che per alcune gare. Il Presidente del Coni Malagò ha sottolineato *“Stando con noi Lei ha dimostrato al mondo di poter superare anche le avverse condizioni meteo per applaudire i nostri atleti. Ne siamo stati molto orgogliosi, Lei è rimasto per rispetto dei ragazzi e il giorno dopo era già da Ganna per la prima medaglia azzurra, sempre tifando come noi e dimostrando di essere come noi. Lei è stata la nostra prima medaglia d'oro, ha dato la spinta per questo risultato straordinario. Possiamo dire missione compiuta”*. Al termine della cerimonia Benedetta Pilato ha richiesto e ottenuto un selfie con il Presidente Mattarella che ben volentieri ha esaudito il desiderio.



L'atleta tarantina è diventata un simbolo di una generazione, quella dei ventenni di oggi. Una generazione che rifiuta la tossicità del successo a tutti i costi. Benedetta ha rappresentato, senza volerlo probabilmente, gli studenti universitari con l'ansia da prestazione prima di un esame, quelli che reclamano il diritto di sbagliare, di fallire, per poi riprovarci. La sua spontaneità, le sue lacrime di gioia si sono trasformate nel simbolo di una generazione di giovani che rifiuta il successo a ogni costo. La vita è bella anche quando si perde!



Route 9 du Panathlon: la “Ro-Ro”, ovvero la Rovigo - Roma



di Giuseppe Zambon

Innegabilmente è stata una manifestazione eccezionale sotto tutti gli aspetti: per i chilometri percorsi, per la durata, per il numero dei partecipanti e per l'organizzazione generale che ha messo a dura prova la buona volontà e l'oculatezza del Governatore Giuseppe Falco.

Il tracciato, che attraversava 6 Regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio) ideato e sopraluogato dal nostro Andrea Morelli, ha visto, per le ultime due tappe, anche la collaborazione del nostro Flavio Marinello.

Durante i sette giorni di pedalate, sono pervenute nel Gruppo Whatsapp della Route moltissime foto scattate dai partecipanti, sia lungo il percorso che in vari momenti di aggregazione, oltre che, in particolare, negli incontri con i Presidenti di Club o Autorità cittadine. Tutto questo, al fine di creare un ordinato assemblaggio, si tradurrà, come sappiamo, in un super lavoro dei fratelli Alessio e Roberto Ferronato e del Vice Governatore Vicario Matteo Lazzizzera.

La Route, una volta di più, si è dimostrata strumento di sport e di cultura, tanto che segnali di interesse o di volontà di emulazione - condivisione - partecipazione, sono giunti da vari Club.

Per rispetto al pesante lavoro preparatorio svolto da Andrea Morelli, e quello successivo di visualizzazione svolto dai fratelli Ferronato, riportiamo qui di seguito le cartine delle singole tappe e la descrizione dei tracciati che sono serviti da pre-informazione a tutti i partecipanti.

In questa nostra semplice trascrizione del roadbook della Route c'è la volontà di dare ampia diffusione a questa manifestazione affinché altri soci del nostro Club, che ne abbiano capacità e resistenza, siano stimolati a partecipare alle edizioni future.

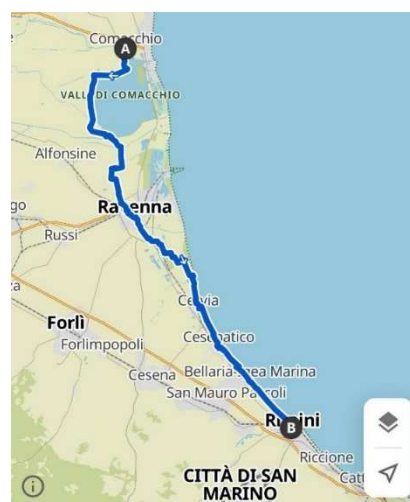
Tappa 1 – Rovigo-Comacchio – 15 settembre

La prima tappa parte da Rovigo, vivace capoluogo del Polesine, che sorge tra i due principali fiumi italiani: l'Adige e naturalmente il Po. Da non perdere le sue due torri medievali e la Piazza Vittorio Emanuele caratterizzata dalla Torre dell'Orologio. Con percorso ovviamente pianeggiante superiamo il Po a Polesella ed un percorso rurale, ma mai monotono, ci porta fino alla sosta pranzo di Migliarino. Da qui dobbiamo percorrere i trenta chilometri che ci separano dalla meta Comacchio, cittadina che stupirà chi non la conosce per la bellezza del centro storico e per i caratteristici Trepponti, simbolo della città. Alla sera, cena a base di anguilla, in veneto bisato, protagonista (suo malgrado) della sagra che si tiene a cavallo tra settembre e ottobre.



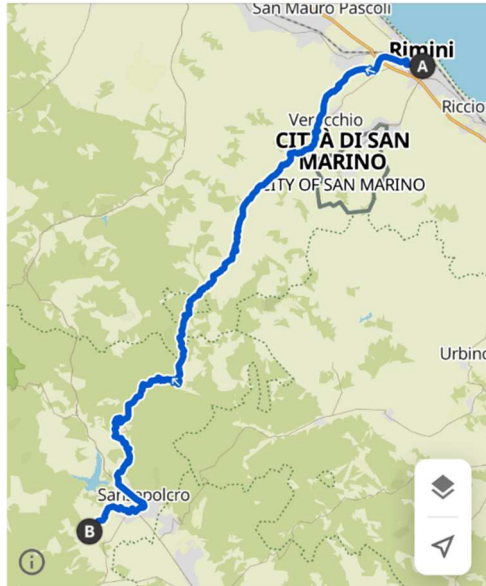
Tappa 2 – Comacchio-Rimini – 16 settembre

Lasciamo Comacchio e costeggiamo le sue valli fino al traghettone Sant'Alberto grazie al quale entriamo in provincia di Ravenna. Un giro panoramico per la splendida città ed una visita alla Basilica di Sant'Apollinare prima di attraversare la pineta di Classe. Si tratta di un'area naturalistica meravigliosa che giustamente vede comparire il suo albero, il pino marittimo, nello stemma della città. Dopo la sosta pranzo, nostro compagno di viaggio è il mare Adriatico e quasi senza soluzione di continuità vediamo sfilare i lidi romagnoli tra cui Cesenatico, città natale di Marco Pantani. Nel tardo pomeriggio ci accoglie Rimini, arricchita da resti romani e famosa per gli innumerevoli svaghi e divertimenti.



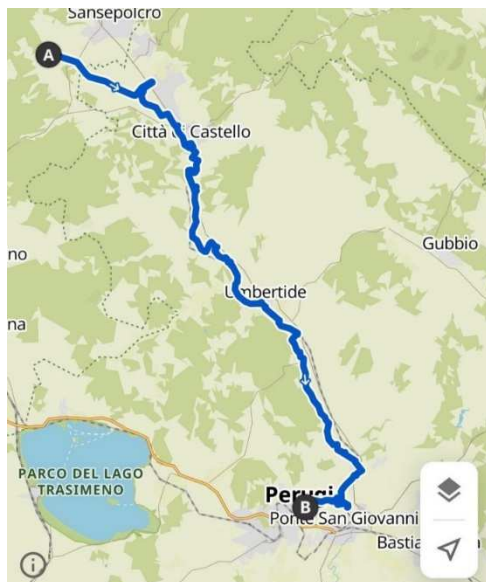
Tappa 3 – Rimini-Anghiari – 17 settembre

Salutiamo la città di Federico Fellini e percorriamo la bella ciclabile del fiume Marecchia prendendo dolcemente quota. Dopo una salita più decisa ed una indispensabile sosta pranzo, i quasi mille metri del Passo di Viamaggio, ci permettono di valicare l'Appennino tosco-romagnolo e raggiungere la Provincia di Arezzo. La discesa è breve e divertente, non trafficata e, dopo una sosta presso l'azienda Aboca, attraversiamo Sansepolcro prima di raggiungere Anghiari, bellissimo borgo celebre per la Battaglia tra milanesi e fiorentini e per il dipinto di Leonardo di cui restano soltanto dei bozzetti.



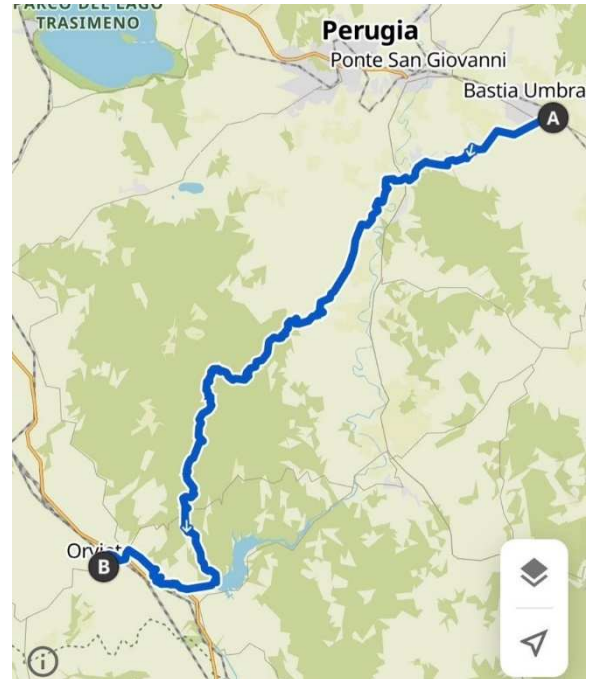
Tappa 4 – Anghiari-Perugia – 18 settembre

Bel trasferimento lungo il fiume Tevere, attraversando Città di Castello e facendo sosta pranzo ad Umbertide. Qui tutto profuma di storia ma è l'arrivo a Perugia che caratterizza la giornata e Piazza IV Novembre con una delle fontane più belle e fotografate d'Italia ci ripaga della fatica dell'ultima ripida ascesa. Accolti nella Sala della Vaccara, la sapiente regia di Luca Ginetto ci riserva tante sorprese mentre cena e pernottamento sono programmate a Santa Maria degli Angeli, ai piedi di Assisi.



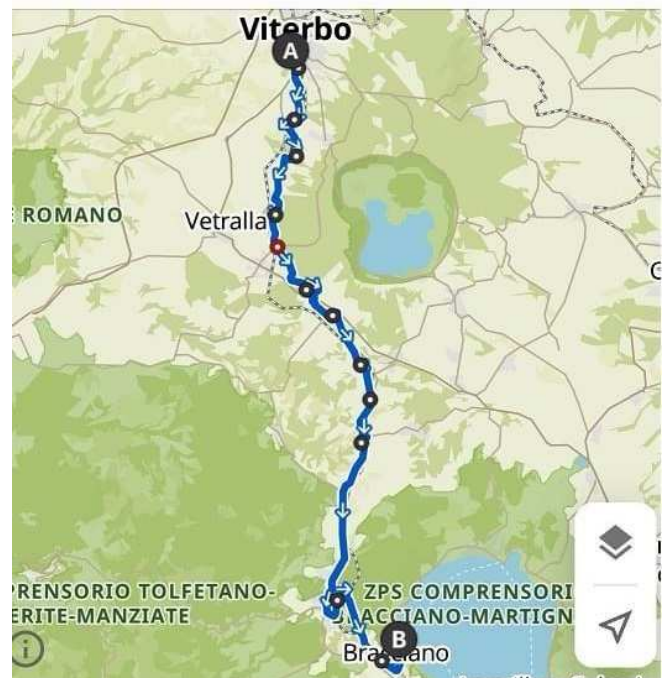
Tappa 5 – Perugia-Orvieto – 19 settembre

Dopo il saluto dei frati nella splendida cornice della Basilica, chiesa nella chiesa perché contiene la Porziuncola, uno dei luoghi più legati alla vita di San Francesco, partiamo per un'altra tappa caratterizzata da una importante salita per raggiungere il monte Peglia dove la RAI ha installato una delle prime antenne nel 1953. La discesa ci porta fino al lago di Corbara, bacino artificiale alimentato dal Tevere e ci avviciniamo ad Orvieto, borgo sorto su una rupe di tufo e famoso per lo spettacolare Duomo.



Tappa 6 – (Orvieto) Viterbo-Bracciano – 20 settembre

Oggi dedichiamo la mattinata alla cultura e ci godiamo la visita a quel capolavoro gotico che è il Duomo. Un veloce trasferimento nei pressi di Viterbo che ci accoglie per una visita e per la sosta pranzo. Un bel percorso ci porta a Bracciano attraverso strade etrusche ed ombrose foreste con una curiosa puntata ad un set cinematografico all'aperto.



Tappa 7 – Bracciano-Roma – 21 settembre

Percorriamo l'ultima tappa, non meno bella delle precedenti, ma indimenticabile perché entriamo con una sicura ciclabile nel cuore di Roma, fino a ponte Milvio. Scortati dalla Polizia raggiungiamo il Foro Italico, un vero e proprio Pantheon per noi Panathleti, prima di vivere una delle molte sorprese che questa edizione della Route ci regala. Riusciamo a godere dell'abbraccio romano fino al primissimo pomeriggio della domenica quando il “Rompete le righe” del nostro Governatore ci dà l'arrivederci alla Route 10 che si correrà nel 2025.



Come dicevo prima, moltissime erano le foto che ci sono state trasmesse, e fare una selezione sarebbe stato irrispettoso verso gli eventuali esclusi. Preferiamo congedarci da voi con questa foto che esprime sacralmente il luogo d'arrivo e più ancora il messaggio di pace che il Panathlon porta con sé.



Footbike, sport e inclusione a Ca' Corniani, Caorle

Weekend denso di soddisfazioni e commozone a Ca' Corniani di Caorle con la Footbike.

Al mattino si è tenuto il Convegno **“Sport come strumento di benessere psico-fisico per tutti”**, organizzato da FB4ALL e AICS Nazionale.

Il convegno è stato ricco di interventi stimolanti, onesti e di altissimo livello grazie agli autorevoli ospiti, tra i quali il

Vice Governatore dell'Area 1 del Distretto Italia del Panathlon International e Presidente del Panathlon Club Venezia, Dott. Diego Vecchiato, che ha rimarcato le condizioni da rispettare affinché lo sport possa essere effettivamente strumento di benessere psico-fisico per tutti, ossia: nello sport devono essere integralmente considerate le caratteristiche fisiche ma anche psicologiche emotive, sociali e culturali di ciascuno; l'attività fisica deve essere finalizzata allo stare bene, nel corpo e nella mente, non solo alla prestazione sportiva; devono essere garantite l'adeguata dotazione di strutture e attrezzature sportive, la piena accessibilità alle stesse, l'inclusione multilivello nella pratica dello sport.



Avv. Simonetta Rottin
Presidente FB4ALL



Dopo il convegno del mattino, nel pomeriggio tanti bambini e ragazzi si sono cimentati “tutti insieme appassionatamente” con la **footbike**, questo nuovo mezzo, inclusivo, all’insegna dello sport, quello sano, che unisce e non fa distinzioni.

Ai giochi e percorsi organizzati hanno partecipato, in particolare, molti bambini “con altre abilità” dell’Associazione Fattibillimo.

FB4ALL, che con **AICS Nazionale** ha organizzato l’evento, è un Ente del Terzo settore che si occupa di inclusione attraverso una disciplina sportiva poco nota: la footbike. FB4ALL ha scelto di promuovere il valore dell’inclusione attraverso questa disciplina sportiva perché adatta ad essere praticata anche da persone diversamente abili, in quanto la footbike è un mezzo facile, divertente, dal gesto intuitivo, che non richiede specifiche competenze tecniche di base.

FB4ALL promuove l’inclusione organizzando giochi e gare non competitive in cui vengono coinvolti bambini e

ragazzi abili e diversamente abili (in particolare neurotipici e neurodivergenti), facendo usualmente precedere queste attività da un momento culturale divulgativo in cui si parla della capacità dello sport di essere leva di inclusione e di contribuire alla creazione di comunità solidali.

Lo sport è uno strumento capace, oltre che di migliorare lo stato psico-fisico delle persone, di incidere positivamente sui loro aspetti emotivi e relazionali.

Quest’anno, a Cà Corniani, FB4ALL ha deciso di allargare il tema alla salute (e a tale riguardo è il caso di ricordare che la footbike è nata in Finlandia per contribuire a risolvere problemi di salute, quale ausilio per le persone con obesità, affinché potessero praticare uno sport evitando danni alle articolazioni).

Perché la salute è patrimonio di tutti; lo sport contribuisce a stare in salute; lo sport deve poter essere praticato da tutti, senza alcuna distinzione.

Una Conviviale improntata al “terzo tempo”



di **Diego Vecchiato**

Bellissima serata, martedì 24 settembre 2024, nel giardino della sede del Gruppo Bevanda Malamocco, che ha ospitato la Conviviale “fuori porta” del Panathlon Club Venezia dedicata al tema “L’anno d’oro del Rugby italiano al 6 Nazioni”.

Ospite e relatore della Conviviale è stato Fabio Ongaro, 5 volte Campione d’Italia con il Benetton Rugby, per 81 volte in Nazionale, allenatore della “mischia” e degli “avanti” del Benetton.

Con Ongaro un quintetto di giovani giocatori di eccellenza del Benetton Rugby e della Nazionale: Tommaso Menoncello (MVP del Trofeo 6 Nazioni 2024), Lorenzo Cannone, Filippo Drago, Alessandro Garbisi e Giulio Marini.



Nel corso della serata, Ongaro ha saputo trasmettere, con grande simpatia e passione, i valori sui quali si fonda il Rugby, valori sempre attuali e che dovrebbero ispirare sempre ogni attività sportiva: lealtà, correttezza, rispetto dell’avversario, insieme a disciplina, impegno, determinazione.

Valori cementati dall’amicizia e dal piacere di praticare quello che certamente è uno dei più belli sport al mondo.

La Conviviale è stata anche l'occasione per consegnare i Diplomi del Panathlon International, per la lunga appartenenza al nostro Sodalizio, a Marco Agostini, che ha ricevuto anche il distintivo d'argento, e a Guido Rizzo, Soci del Panathlon Club Venezia, rispettivamente da 35 anni e da 10 anni.



Grande serata di sport quindi, impreziosita dalla suggestiva ambientazione del giardino della sede del Gruppo Bevanda Malamocco, dal graditissimo menu a base di pesce, concluso con una apprezzatissima torta, e da un meteo che ci è stato amico, mentre si intravedevano in lontananza i lampi di qualche temporale d'inizio autunno.



Seconda passeggiata culturale alla scoperta del Lido

(a cura della Redazione)

Sicuramente la contemporaneità di vari eventi, organizzati in Città per quest'ultima domenica di settembre, ha sottratto parecchi soci e loro ospiti alla discente comitiva che si era apprestata a seguire il "Doge" Pietro Lando nei suoi racconti di storia ... recente, passata e "trapassata". E per il medesimo motivo anche la cittadinanza non ha espresso quella significativa presenza che ci aveva compiaciuti lo scorso anno. Anche in questa occasione, poi, come lo scorso anno, sono mancati i giovanissimi, nonostante avessimo informato per tempo le scuole medie del Lido. Pazienza!

Ventidue erano in totale i camminatori, la cui gamma dell'età andava da un minimo 41 anni di Iryna ai 77 di Bepi; e di tutti questi, otto erano i Panathleti.

Ciò premesso, il piacere di ascoltare le informazioni che Pietro forniva con la sua accattivante disinvoltura non è mai venuto meno, anzi!



Sui Murazzi, le difese a mare del litorale del Lido

Molte erano le domande, le curiosità che emergevano e ognuna trovava pronta risposta. E quando Pietro taceva, s'intrecciavano i commenti sulla bella giornata, sulle iniziative del Panathlon, su qualche "amarcord" e tanto altro. Un modo per conoscerci, per capire che il bello e la soddisfazione si ottengono, talvolta, con poco.

Un partecipante ha anche espresso il piacere di iscriversi al nostro Club e i suoi trascorsi di schermitore e di velista fanno ben sperare. Come si dice, da cosa può nascere cosa...



L'ingresso al Borgo di Malamocco

Conclusa la passeggiata di 6,2 km (nessuno si era iscritto al percorso corto di 3,5 km) si è arrivati in perfetto orario alla sede del Gruppo Bevanda Malamocco dove ci era stato preparato, su nostra richiesta, un piccolo ristoro con ottimo prosecco (pur essendo in pochi sono "evaporate" 6 bottiglie), bevande di vario tipo e patatine e croccantini diversi.

Anche in questa occasione il nostro socio Cristiano Capponi (qui anche in veste di Vice Presidente Vicario del GBM) si è dimostrato più che disponibile nel facilitarci, con vari andirivieni, il trasporto di persone e materiali (cassa altoparlante e rollup) e nell'allestimento del ristoro.

In sintesi, visto il compiacimento dei partecipanti, un'esperienza da ripetere.



Una veduta di Venezia: la magia del cielo azzurro e delle nuvole che "galleggiano" sopra la città, in una giornata ricca di suggestione per i partecipanti alla passeggiata.

L'angolo dei Soci

31 agosto - 01 settembre. Il nostro Salvatore Seno con la consorte Loredana, sempre al suo fianco nella vita e nello sport, hanno partecipato, a Vienna, all'Orienteering Challenge. Ambedue si sono classificati terzi nelle rispettive categorie.

In questa gara, Salvatore indossava un berretto rosso con il logo del Panathlon. La sua soddisfazione è stata quella di rispondere (in tedesco, visto che lo parla con disinvoltura) a una signora che gli aveva chiesto cosa significasse quel logo. Non solo le ha spiegato cos'è il nostro Movimento e quali ideali lo animano, ma ha anche aggiunto che in Vienna esiste proprio un Club. Chissà, se grazie a Seno, l'Austria vedrà aumentare di un'unità i propri attuali 111 soci....



Il 7 e 8 settembre, sul rinomato campo del Circolo Golf Venezia, si è svolta la sedicesima edizione della prestigiosa Coppa Agopyan, una delle gare a squadre più attese dell'anno. Quattro giocatori per team, si sono sfidati in una competizione accattivante ed impegnativa. La formula coinvolgente, che ha previsto due giornate di gioco - il primo giorno con modalità pro-am (due risultati su quattro) e il secondo con formula foursome (somma dei punteggi delle due coppie) - ha attirato un nutrito numero di partecipanti, complici anche la storica sponsorizzazione di

un socio di lunga data.

Ben ottanta giocatori hanno calcato il tee di partenza che ha ospitato gli sfidanti su un percorso riconosciuto a livello nazionale e internazionale per la sua bellezza e difficoltà tecnica, in condizioni impeccabili.

Tra i partecipanti, cinque erano panathleti: Antonio Camali, Nicola Rizzo, Paolo Scarpa con il Presidente e il Vicepresidente del Circolo, rispettivamente Francesco Lo Bue di Lemos e Mario Viali.

Al termine delle due intense giornate di gara, i nostri soci si sono distinti: Francesco Lo Bue e il suo team hanno conquistato il secondo posto, mentre Antonio Camali e Nicola Rizzo, in squadra insieme, hanno ottenuto il primo netto. Ciliegina sulla torta, Nicola Rizzo, in coppia con Alberto Ballarin, ha vinto nella classifica a coppie del secondo giorno, portando a casa il primo netto assoluto.

La cerimonia di premiazione ha visto la partecipazione, in rappresentanza della famiglia Agopyan, dell'avvocato Franco Agopyan, socio del Circolo. La due giorni, caratterizzata da fair play, agonismo, amicizia e passione per lo sport, si è conclusa con un caloroso rinfresco, brindando all'attesa edizione del prossimo anno.



La foto, per le proprie dimensioni, non rende, purtroppo, merito a tutti i partecipanti e tanto meno ai nostri cinque soci; ma, aguzzando la vista, si possono riconoscere quasi tutti ... escluso

Camali, al centro della foto, che, per farsi individuare, tiene il piatto d'argento ben alzato.

Domenica 22 settembre, il Presidente Diego Vecchiato è intervenuto, in rappresentanza della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, alla Cerimonia di consegna dei Diplomi per l'Anno Accademico 2023-2024 del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione e alla successiva Inaugurazione del nuovo Anno Accademico 2024-2025 del predetto Master.



Il Master è promosso dal Global Campus of Human Rights, Centro interdisciplinare di eccellenza supportato dall'Unione Europea, cui partecipano 100 Università nel mondo, con otto Centri di coordinamento: per l'Europa, l'Europa Sud Orientale, il Caucaso, il Medio Oriente, l'Asia Centrale, l'Asia del Pacifico, l'Africa, l'America Latina e i Caraibi. La sede di coordinamento per l'Europa coordina anche tutte le altre sette sedi ed è collocata al Lido di Venezia, nell'ex Monastero di San Nicolò. Alle attività del Global Campus of Human Rights partecipano, come co-fondatrici, l'Università degli Studi di Padova e l'Università Cà Foscari di Venezia.



Sabato 21 settembre – Nella Pineta di Sant'Elena si è tenuto il 1° Festival dello Sport Veneto, fortemente voluto dalla Regione Veneto su progetto del CONI Veneto. Iniziato sabato 7 settembre a Oderzo, dopo aver toccato in date diverse vari Comuni, si è concluso domenica 29 a Padova.

A Sant'Elena abbiamo avuto modo di trovarci fra soci (Berton, Caporal, Carlon, Cazzaro e Zambon), parlare ovviamente di sport, di soddisfazioni e di problemi connessi, di soluzioni (forse troppo semplicistiche) e di speranze.



I 5 "mejo" con il Delegato Provinciale Coni M. Zanotto

In tale contesto, però, abbiamo potuto vedere tanta gioventù impegnata. Gioventù che ha dimostrato il piacere di ritrovarsi per fare sport, per palesare la propria attività sportiva, proprio per far capire che sport fa binomio con divertimento. Ti si apre il cuore, capisci che esiste anche una gioventù che non è videogames dipendente.

Sabato 21, molte erano le attività praticate: pattinaggio artistico, scherma, karate, vela, pallavolo, tennis, nordic walking, pilates. Proprio quest'ultimo, utilizzando le varie attrezzature installate dall'Assessorato allo sport in un'area dedicata, ha permesso a giovani e meno giovani di divertirsi provando una semplice attività fisica.

Non è poi da dimenticare il contributo dell'Associazione Cronometristi Venezia (che si identifica in Pino Berton) la quale, con le proprie attrezzature - automatismi, fotocellule, maxi display da campionato del mondo – ha permesso a ragazzi e adulti di misurare il proprio tempo in una corsa su base misurata.

Bella giornata, quindi, nel nome dello sport, che ci ha fatto sentire partecipi a tutto campo, noi che siamo i depositari di quel particolare nome che ci onora: Pan-Athlon, ovvero tutti gli sport.



Nella foto, da sinistra: Andrea Tomaello, Assessore allo Sport Comune di Venezia; Daniela Dana Mogureanu componente squadra Ginnastica Ritmica bronzo a Parigi; Caterina Logoh, cestista guardia Umana Reyer; G. Zambon; L. Caporal; Dino Ponchio Presidente CONI Veneto; Alessandro Scarpa Marta, Consigliere Comune di Venezia.

Anche per “Nico” è arrivata l’ora della quiescenza



di Giuseppe Zambon

Passare quarant'anni all'interno del Panathlon significa conoscere tutto del nostro Movimento, dalla sua storia alle variazioni su Statuti e Regolamenti avvenute nel tempo, dai grandi eventi realizzati a livello internazionale, ai problemi risolti senza farne trapelare le difficoltà, dai gemellaggi e dagli interclub, elementi cementanti, alle diatribe che per rigide posizioni si creano fra soci, e tanto, tanto altro ...

Chi più di lei è depositario di tanta conoscenza? Sì, parlo proprio di lei, di Nicoletta Bena, “Nico” per gli amici.



Sempre pronta a rispondere a una domanda, sempre cordiale con tutti, come peraltro tutte le altre sue colleghe. Ma la “Nico” era un’istituzione; “travel and event manager” il suo incarico, ma non solo questo.

Puntualmente, come preannunciato, il 1° settembre ha lasciato il Panathlon, il suo Panathlon, quell’Associazione alla quale ha dato quarant'anni della propria vita.

Tanti panathleti l’hanno contattata con messaggi, mail, telefonate; anche il nostro Club lo ha fatto, ha voluto esserle vicino e ringraziarla per il suo oculato impegno e la sua spontanea cordialità.

Il nostro compiacimento, però, è stato vedere che il Panathlon International e il Distretto Italia, attraverso i propri Presidenti, hanno voluto tangibilmente dimostrarle l'affetto, il riconoscimento e la stima che meritava.



Un caro abbraccio “Nico”! E ricordati di noi.

Paolo Donaggio è salito a nuotare tra le nuvole

(a cura della Redazione)

Paolo Donaggio, veneziano d'origine (nato a Cannaregio) e successivamente residente a Cavallino Treporti, il 27 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari e di tantissimi amici.

Paolo, soprannominato "il Coccodrillo" era appassionato di nuoto e famosissime erano le sue performaces in sfide estreme sull'acqua che l'hanno portato a raggiungere risultati tuttora imbattuti.

Proprio per questo l'11 novembre 2011 (guarda che combinazione 11.11.'11), alla Scuola Grande di San Teodoro, in occasione del Panathlon Day, l'allora presidente Piero Ragazzi gli ha conferito, a nome del nostro Club, il prestigioso Trofeo Mario Viali, riconoscimento che Paolo ha sempre evidenziato, con orgoglio, nel proprio curriculum.

Citare tutte le sue sfide sulla distanza ne risulterebbe un elenco lunghissimo. Preferiamo, quindi indicare le più significative che gli sono valse, nel 1979, il prestigioso titolo di "Campione Mondiale di Maratona del Nuoto" conferitogli dalla World Professional Marathon Swimming Federation.

Ecco un piccolo elenco di alcune sue traversate, citate in ordine decrescente di distanza percorsa. Tra parentesi l'anno di esecuzione.

Pavia-Venezia (1973) 416 km in 83 ore
Montecarlo-Genova (1976) 185 km in 72 ore
Pola-Cervia (1975) 160 km in 50 ore
Venezia-Portorose (1978) 140 km in 35 ore
Como-Bellagio-Lecco-Como (1974) 135 km in 36 ore
... e via di seguito ...

La sua assenza dalle imprese impossibili è durata 26 anni, ponendosi ancora in gioco, nel 2006, con una nuova traversata: la Chioggia-Venezia di 30 km in 7h 50, alla quale ha fatto seguire la Marathon da Stra a Venezia (2010) 34 km in 10h 15', in occasione della 25^a Venice Marathon.

Da indomito sportivo ha anche partecipato a due imprese remiere: la Pola-Venezia in gondola con altri tre amici (2014), 220 km in 5 giorni; e la Pavia-Venezia in gondola a due remi (2015), 420 km in 4 giorni.

Nel 2016 il suo ritiro ufficiale dalle competizioni, all'età di 76 anni.

Prima di chiudere questa carrellata ci è d'obbligo togliere una curiosità espressa da molti relativamente al suo soprannome: "il Coccodrillo". Questo lo spiega, in una nota, il suo Club, motivandolo nella "carne cruda che lo Staff di accompagnatori, gli gettava in mare un po' più avanti, per nutrirlo di proteine durante le faticose ore di nuoto delle sue traversate, ma anche per stimolarlo ancora a nuotare".

Ciao Paolo!





PANATHLON Club VENEZIA



Il PANATHLON CLUB VENEZIA, allo scopo di promuovere fra gli studenti l'attività sportiva, intesa come elemento formativo della persona, e al fine di segnalare i giovani che con serietà d'impegno riescono a coniugare lo sport con l'esigenza dell'istruzione e della educazione, bandisce il

52° Premio Studente Atleta 2024

riservato a tutte le studentesse e a tutti gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e di 2° grado che siano in possesso di ALMENO UNO dei seguenti requisiti:

- essere nati o residenti nei Comuni di Venezia o Cavallino-Treporti, oppure essere stati domiciliati nei medesimi Comuni tra il 01/09/2023 e il 31/08/2024;
- aver frequentato una Scuola Secondaria di 1° o di 2° grado in uno dei Comuni indicati;
- essere o essere stati tesserati, almeno nel periodo sotto riportato, presso una Società sportiva con sede in uno dei Comuni indicati.

Il Premio si riferisce all'Anno Scolastico 2023-2024 e, per l'attività sportiva, al periodo 15/09/2023 - 14/09/2024. Ai partecipanti è richiesta l'attestazione della valutazione finale rilasciata dalla scuola e la documentazione dei risultati sportivi conseguiti, comprensivi di luoghi e date, certificati e controfirmati dalla Società Sportiva di appartenenza o dagli Istituti Scolastici per quanto di competenza.

Grazie al contributo liberale di Volksbank, fra gli studenti-atleti inseriti nella graduatoria saranno assegnati quattro premi così ripartiti:

- Borsa di studio di 250,00 € alla miglior studentessa-atleta delle Scuole Secondarie di 1° grado;
- Borsa di studio di 250,00 € al miglior studente-atleta delle Scuole Secondarie di 1° grado;
- Borsa di studio di 350,00 € alla miglior studentessa-atleta delle Scuole Secondarie di 2° grado;
- Borsa di studio di 350,00 € al miglior studente-atleta delle Scuole Secondarie di 2° grado.

Si precisa che in caso di ex-aequo, il Premio sarà diviso in parti uguali fra gli aventi diritto.

La domanda (predisposta come questionario informatizzato), le attestazioni e gli allegati, correttamente compilati in ogni loro parte, secondo le indicazioni fornite nelle "Note" riportate in calce al presente bando, dovranno pervenire, inderogabilmente, entro domenica 13 ottobre 2024.

Per informazioni: segreteria@panathlonvenezias.com

Una specifica Commissione di valutazione istituita dal Panathlon Club Venezia definirà una graduatoria di merito.

La proclamazione dei vincitori avverrà lunedì 04 novembre 2024, alle ore 17,00, nel corso della Cerimonia del "15° Venice Panathlon Day" che si terrà in Venezia, presso il Teatro "Goldoni", concesso dalla Amministrazione comunale, alla presenza delle Autorità Civili, Scolastiche e Sportive.

CON IL CONTRIBUTO DI:

IL GAZZETTINO

